

ISOLE ARTIFICIALI COME CAMPI DA GOLF



I GRANDI GENI NON SONO VINCOLATI AL TEMPO. LO ANTICIPANO QUANDO LEONARDO DA VINCI SOSTENNE CHE L'UOMO AVREBBE CONQUISTATO I CIELI, APPRENDENDO DAGLI UCCELLI LA TECNICA PER RIPRODURRE IL VOLO. COMINCIÒ AD IMMAGINARE UN FUTURO, PER NOI OGGI SCONTATO, MA CHE PER L'EPOCA AVREBBE POTUTO CAMBIARE RADICALMENTE IL PENSARE COMUNE.

DI LAMBERTO TUFFI

«Se lo realizzi, il resto verrà da sé», questo è il filo rosso che percorre alcuni dei più grandi progetti che nascono attorno al mondo del golf: un percorso di 18 buche, situato alle Maldive, costruito interamente su isole galleggianti nel bel mezzo dell'Oceano Indiano. Un concentrato di tecnologia frutto della grandissima esperienza della Dutch Docklands, avveniristica compagnia Olandese specializzata nella costruzione di isole artificiali. La loro ricerca nasce dall'esigenza di combattere l'inquinamento delle acque nei Paesi Bassi, del resto quando strappare intere porzioni di terra al mare risulta impossibile. L'unica soluzione è realizzare delle vere e proprie isole galleggianti ed indipendenti, che siano capaci di resistere contro una delle più temute forze della natura: l'uragani. E ormai noto a tutti come l'inquinamento del livello dell'Oceano Indiano, possa negli anni mettere a repentello i meravigliosi atolli delle Maldive.

arrivando a sommergerli completamente. Un rischio che potrebbe compromettere l'intera economia di un Paese, basata esclusivamente sul turismo. Affinché un progetto così ambizioso e innovativo possa avere successo, l'azienda olandese, si è avvalsa della collaborazione di un famoso studio di architetti, specializzato nella realizzazione di strutture su isole artificiali, il Waterstudio.NL, guidato dal geniale designer Koen Olthoff. A completare l'intesa sul progetto, la partecipazione della Troon Golf, leader mondiale nella realizzazione tecnica di impianti golfistici. Il costo complessivo del circuito si aggira attorno i 500 milioni di dollari, una cifra da record. L'intento è quello di realizzare un complesso altamente tecnologico a zero impatto ambientale. Ogni isola, infatti, sarà dotata di impianti dedicati alla desalinizzazione e condizionamento dell'acqua marina, così da poter essere utilizzata per l'irrigazione dei

campi. L'intero complesso sarà alimentato tramite pannelli fotovoltaici appodatiamenti installati in zone dedicate. Nella struttura principale verrà costruita una Golf House, che promette di essere tra le più lussuose ed esclusive al mondo, dotata di ogni genere di confort, capace di accogliere e coccolare dal golfista più esigente al novizio. Una serie di strutture indipendenti verranno disposte lungo le zone principali di accoglienza, dando vita al Resort principale dove poter rilassarsi trascorrendo le proprie vacanze immerse nei colori dell'Oceano Indiano. Per facilitare il trasferimento da una buca all'altra, essendo tutto il percorso costituito da islette indipendenti, gli architetti ed i designer hanno progettato uno spettacolare reticolo di tunnel sottomarini interamente trasparenti, che affacciano sulla barriera corallina. Le gallerie, che collegheranno le 18 buche, potranno essere percorse sia a piedi che attraverso l'improvvisabile

ceddy elettrico. Durante ogni spostamento sarà possibile ammirare lo spettacolare affiorare delle innumerevoli varietà di pesci che popolano la barriera corallina, un'esperienza che promette di regalare momenti indimenticabili. Bruce Glasco, Amministratore Delegato della Troon Golf Europe, Africa e Medio Oriente, riguardo al progetto ha dichiarato: «Siamo entusiasti di poter collaborare con la Dutch Docklands nella realizzazione di un progetto così rivoluzionario, daremo il nostro contributo per realizzare l'aspetto tecnico golfistico del loro progetto, completando sotto ogni aspetto, e nei minimi particolari, la loro avveniristica visione». Il completamento dell'intera struttura è previsto per il 2015, ancora quattro anni. Intanto, propalese bene i coltelli, l'esperienza di una swing nel bel mezzo dell'Oceano Indiano si aspetta.

